

SERRAVALLE, Norcia, 5 maggio 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Serravalle	Norcia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 5 maggio 1944 (o 4 maggio 1944, ore 20,40)

Data finale:

Vittime decedute: 3

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
3	3			3 ¹									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. **Campbell David**, da Londonderry (Irlanda del Nord), tenente dell'esercito britannico già prigioniero di guerra, partigiano;
2. Ten. **Eatwell Frank**, già prigioniero di guerra angloamericano, partigiano;
3. **David Nello**, classe 1925, residente a Visso (MC), partigiano; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 1 dicembre 1943 all'8 maggio 1944, senza ulteriori specificazioni.

Altre note sulle vittime:

¹ Non si hanno a disposizione i dati biografici dei due anglosassoni, ma trattandosi di militari prigionieri di guerra non possono che appartenere a questa fascia di età.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Campbell e Eatwell, ex prigionieri angloamericani unitisi ai partigiani sin dall'autunno 1943 nella zona di Norcia, sono fra gli ufficiali responsabili del "Reparto italo-anglo-americano" creato dal cap. Ernesto Melis quando la sua formazione, per una serie di ragioni, di fatto non esiste più. Vengono catturati dai tedeschi a Serravalle di Norcia e lì fucilati (secondo alcune fonti l'esecuzione avviene invece presso il cimitero civico di Norcia). Contestualmente (almeno così si presume dal documento a disposizione), viene fucilato Nello David, anch'egli tenente del "Reparto italo-anglo-americano".

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento (meglio: cattura a seguito di specifica delazione)

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

La cattura e successiva fucilazione avviene con certezza da parte tedesca; ignoto il reparto di appartenenza (anche se si sia trattato di Wehrmacht o SS).

Nomi:

Ignoti

ITALIANI

Ruolo e reparto

Risulta essere stata fondamentale per la cattura la delazione di un italiano, estraneo a forze armate o di polizia della RSI, mentre un ufficiale della GNR ha partecipato alla fucilazione. Entrambe le notizie emergono nel dopoguerra durante un procedimento penale (cfr. sotto per dettagli).

Nomi:

Caporicci Angelo, di Luigi e Zepponi Caterina, nato a Castel Ritaldi (PG) il 20 marzo 1903, domiciliato a Norcia, bracciante. Ignoto il nome dell'ufficiale della GNR che ha partecipato alla fucilazione.

Note sui presunti responsabili:

Dal database di Carlo Gentile non risultano reparti di SS a Norcia. Le uniche due indicazioni sono:

1. Un reparto di trasmissioni della Luftwaffe (*Luftnachrichten Regiment 200*, III battaglione) stanziato fra Norcia e Cerreto di Spoleto a partire dal 21 marzo 1944 [da considerare che diverse località della Valnerina, fra cui appunto frazioni e località dei comuni di Norcia e Cerreto di Spoleto, erano ricche di posti di avvistamento DICAT (di frequente obiettivo di attacchi dei partigiani), che senza dubbio nel corso del tempo sono stati rinforzati da personale della Luftwaffe];
2. *5. Gebirgs Division*, ma solo da inizio giugno [il reparto avrebbe poi proseguito la ritirata lungo tutta la fascia appenninica centrale, sia dal lato umbro che marchigiano].

Fino al grande rastrellamento che ha investito la zona a partire dal 31 marzo 1944 (*Grossunternehmen gegen die Banden*), oltre ad essere stati chiusi sin da fine novembre 1943 i presidi e distaccamenti della GNR in gran parte della Valnerina, quelli rimasti formalmente attivi – in pratica le due caserme dei Carabinieri di Cascia e Norcia – hanno sempre manifestato appoggio ai partigiani, con un grado di collaborazione che ad inizio 1944 è già totale. A quel punto i presidi di forza pubblica più vicini rimanevano Visso (che da Norcia dista oltre 30 km di strada di media montagna), i cui Carabinieri avevano però lo stesso atteggiamento verso i partigiani dei colleghi nursini e casciani, e Spoleto, lontano circa 50 km di strada comunque non agevole per $\frac{2}{3}$ almeno presidiata dai partigiani. Il primo provvedimento preso a conclusione del rastrellamento è naturalmente l'immediata riattivazione del maggior numero possibile di presidi di forza pubblica.

Estremi e Note sui procedimenti:

«Corte d'Appello di Perugia. Procedimento penale contro Davidovic Goiko e Ignoti. Imputati del delitto di cui agli articoli 575 – 110 – 112 C.P.: per avere, in concorso fra loro e con altre persone rimaste sconosciute, cagionato, il giorno 18 giugno 1944 in Norcia, la morte, mediante fucilazione, di Caporicci Angelo». L'istruttoria si apre all'inizio del 1947; la Corte d'Appello di Perugia, il 19 aprile 1951, dopo un'istruttoria protrattasi anche nei tribunali di Spoleto e Terni, «dichiara chiusa la formale istruttoria e non doversi procedere in ordine all'omicidio in persona di Caporicci Angelo per essere ignoti gli autori del reato».

Angelo Caporicci era detenuto a Norcia, per ordine dei tedeschi, sin dai primi di giugno, accusato di furto e riciclaggio di un telone per la copertura di un loro autocarro. Il 17 giugno Norcia viene liberata dai partigiani della "Melis" e della "Gramsci", con almeno due giorni di anticipo rispetto all'arrivo degli Alleati, che nominano rispettivamente il ten. Leonardi Carlo "Carletto" (di Carmelo e Torresi Gioia, nato a Pedara, CT, l'8 novembre 1916, dottore in legge, residente a Terni dove lavora come funzionario all'Intendenza di Finanza) e il montenegrino Gojko Davidović, ex internato civile unitosi ai partigiani, comandanti della Piazza, in

attesa dell'arrivo degli angloamericani. Come confermato da tutti i testimoni interrogati, Caporicci era un noto ladro e contrabbandiere, che proprio per questo ha fatto più volte rischiare rappresaglie sulla popolazione, ma soprattutto una spia in favore dei tedeschi. A lui è addebitata la responsabilità della delazione che ha portato alla cattura il 5 maggio 1944 a Serravalle di Campbell ed Eatwell, subito fucilati. Per tale motivo, risulta che sia stato fatto prelevare dal carcere di Norcia il 18 giugno per ordine di Leonardi e Davidović e immediatamente fucilato (stando così le cose, come pare, sarebbe al momento l'unica vittima conosciuta di “rappresaglie” in Umbria dopo la Liberazione). Con il passare dei mesi, l'istruttoria tende a sfumare sulle responsabilità di Leonardi, tendendo a farle scivolare il più possibile su Davidović (ma i due, nei fatti, nei giorni della fucilazione avevano le medesime responsabilità), contumace e a quel punto irraggiungibile dato che già dal luglio 1944 è rientrato in Jugoslavia, come tutti i suoi connazionali, per servire nell'Esercito popolare di Liberazione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Non vi è nulla di specifico dedicato a loro. I nomi compaiono comunque su:

- Lapide aggiunta (in data ignota) al monumento ai Caduti di tutte le guerre di Norcia (piazza Vittorio Veneto), che riporta i nomi dei tredici «Caduti nel comune di Norcia per la rinascita della Libertà»;
- Lapide ai Caduti nella Resistenza in piazza della Libertà a Spoleto (posta in data ignota, è stata restaurata – con l'aggiunta di alcuni nomi agli originari 43, nel 2013);
- Complesso monumentale ai Caduti di tutte le guerre, lungo viale dei Cappuccini, località Colle Attivoli, Spoleto (inaugurato in data ignota, ma sicuramente immediatamente successiva alla Grande guerra).

In nessuno dei monumenti citati compare Nello David, assente anche nel monumento ai Caduti di tutte le guerre di Visso (MC), dove un'apposita sezione riporta militari, civili e partigiani caduti durante la Seconda guerra mondiale e la Resistenza.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Non sono state concesse onorificenze alla città di Norcia (e non risultano per i due Caduti).

Per quanto riguarda invece Spoleto, è stata concessa alla città una medaglia d'argento al Valore civile, come ricordato da una lapide posta in piazza del Comune: «Il Presidente della Repubblica, con decreto XVI gennaio MCMLXI, conferiva a questa città la medaglia d'argento al valore civile per il comportamento tenuto nel periodo bellico dal 1940 al 1945, così motivandola “Sopportava eroicamente numerosi bombardamenti che arrecavano gravi distruzioni agli impianti ed ai fabbricati sacrificando la vita di numerosi suoi figli mai piegando nella sua fede in una Italia migliore XXV giugno MCMLXI”».

Commemorazioni

Annuali e molto partecipate le commemorazioni di Resistenza e Liberazione a Norcia.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 753-754 e n., 759.

Fonti archivistiche:

AS Perugia, *CLN provinciale*, b. 13, fasc. 67, s.fasc. O;
AS Perugia, *Corte d'Appello di Perugia (ultimo versamento), Fascicoli processuali penali*, b. 86, fasc. 1020;
AS Isuc, *R.S.I. Umbria*, b. 1, fasc. 1, c. 155.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Campbell ed **Eatwell** sono, al pari di tutti i partigiani stranieri, esclusi dagli elenchi della Commissione regionale riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Compaiono invece in un elenco di "suoi" combattenti fornito dal cap. Ernesto Melis il 6 dicembre 1944 (cfr. sopra per indicazione archivistica) e si specifica che hanno partecipato all'attività della formazione dal 23 settembre 1943. In calce a tale elenco Melis fornisce, in merito ai combattenti stranieri, dati decisamente privi di fondamento, non tanto per la quantità: «Del reparto Americano (il più numeroso e l'unico operante nella zona) mancano i nomi e le generalità di altri 400 uomini circa; nomi che non è stato possibile avere all'atto della liberazione per essere i loro Comandanti caduti in combattimento, i soli che ne detenevano i ruolini». Il dato quantitativo può essere accettabile se si tiene conto non tanto degli ex prigionieri che hanno effettivamente e in maniera duratura preso parte alla Resistenza in queste zone, ma di coloro che per quest'area sono transitati e hanno sostato per periodi di durata variabile a seconda delle contingenze, per poi proseguire verso le linee e ricongiungersi con i loro eserciti (in questo sono stati in ogni modo aiutati da tutte le forze partigiane e antifasciste presenti in questa zona nevralgica dell'Appennino, non soltanto da Melis). Quanto a Nello **David**, che Melis riporta come «civile» (in questo caso da intendersi come persona che non era stato un militare prima dell'8 settembre 1943), non si ha alcun riscontro al di fuori del citato elenco.

Su alcune fonti, tra cui un Notiziario GNR del 20 maggio 1944 (che tra l'altro anticipa l'esecuzione alla sera del 4 maggio, specificando che la cattura era avvenuta lo stesso pomeriggio ma omettendo l'italiano coinvolto), la fucilazione risulta avvenuta nei pressi del cimitero di Norcia. Non è possibile al momento affermare con certezza quale sia la verità, fermo restando che non può in alcun modo esserci fraintendimento fra la frazione di Serravalle e il cimitero di Norcia, che distano fra loro una decina di km.

VI. CREDITS